

Al Cc del Pci

Presentata la bozza del documento per il prossimo congresso Nel dibattito consenso all'impostazione, oggi parla Ingrao

Occhetto apre la discussione

«Che emergano reali accordi e differenze»

Lavoro di discussione nel vertice comunista e segnato da una accoglienza largamente favorevole del documento presentato da Occhetto

GIANCARLO BOSETTI

ROMA «Mi sono assunto la responsabilità di definire l'attuale documento» Con queste parole il segretario del Pci ha aperto la discussione del Comitato centrale e della Ccc sul testo che viene sottoposto all'assemblea

presentare un testo alternativo a quello presentato ieri Ai giornalisti che prima della seduta del pomeriggio l'anno chiesto ad Ingrao il suo giudizio sul documento il dirigente comunista si è limitato a rispondere «Interessante»

labrese Pino Sornero la linea si va definendo senza equilibri paralizzanti tra posizioni con trappole Così anche per Giulio Quercini della Direzione il documento anche se richiede notevoli miglioramenti può consentire di superare le divisioni



Occhetto alla tribuna mentre pronuncia il suo breve discorso introduttivo. Al tavolo della presidenza Natta, Tortorella, Zanighi e Pecchioli

«Una fase storica è finita» Queste le linee del nuovo corso

Nelle 53 cartelle del documento congressuale sono fissati i futuri capisaldi della strategia politica del Pci

FAUSTO IBSA

ROMA «L'insieme dei processi economici, sociali e politici mondiali indica che siamo a un passaggio di civiltà» Tutte le grandi forze ideali e politiche sono perciò chiamate ad uno sforzo di rinnovamento e di ricollaborazione che consenta loro di interpretare e governare le trasformazioni in corso» Questa è la premessa dalla quale parte l'analisi contenuta nelle 53 cartelle del documento congressuale

nello Stato nel campo degli indirizzi scientifici ideali e culturali Non farlo occupare solo il terreno pur essendoci della lotta sociale per la distribuzione della ricchezza significherebbe lasciare campo libero a nuove forme di dominio» Ponendo al centro il tema dei controlli democratici le sinistre «sono spinte ad affrontare in termini nuovi la stessa questione della proprietà e del rapporto tra Stato e mercato»

Sinistra europea e socialismo

In un mondo sempre più vincolato dalle interdipendenze è «lo stesso livello di sviluppo a rendere attuale la ricerca intorno a una nuova politica in grado di progettare un diverso governo delle trasformazioni di lanciare ad Est e a Ovest una grande sfida democratica sul terreno politico-economico e sociale»

struzione di una sinistra europea che sia in primo luogo unita come oggi non è Unità «al di sopra delle sue lacere» e «al di sotto delle sue divisioni» non hanno più ragione di essere» E unita perché oggi nell'ambito del potere nazionale «è sempre meno possibile realizzare politiche di progresso»

Leggi elettorali e governo

Questo è l'approccio del documento che induce a «ri-pensare» la stessa «funzione nazionale e di governo del Pci» e a ricollocare in un orizzonte sovranazionale le «ragioni di un riformismo forte in Italia»

necessariamente come estensione del modello di dominio e di governo del capitalismo contemporaneo qualsiasi sforzo di critica tecnica e pratica risulterebbe frustrato» Ma «il sistema di mercato estendendosi risulta e risulterà - si sostiene - sempre più irriducibile a un solo modello»

Dentro queste coordinate generali si riafferma l'esigenza di una «discontinuità» da introdurre nella politica del Pci La tesi è che la «destrutturazione e lo smantellamento di un insieme di regole e di costumi durati per un quarto di secolo»

Craxi torna a polemizzare sulle vignette de «l'Unità»



«Craxi sa ridere eccome Lo fa anche volentieri e con gusto» Parola dello stesso segretario socialista che subito aggiunge un ma «Ridere non gli impedisce di capire di interpretare e ragionare di politica»

Il capogruppo psi al Senato contraddice il suo segretario

Su quest'ultimo punto però il segretario socialista è contraddetto dal suo capogruppo al Senato Fabio Fabbri che sull'Avanti! respinge l'ipotesi più innovativa della monocalameralismo presentata dal Pci per accentrarsi della «correzione del sistema bicamerale perfetto»

Maccanico: «I politici non seguono fobie delle masse»

condo cui oltre la metà degli italiani non conosce la carta costituzionale e i due terzi vogliono l'elezione diretta del capo dello Stato Maccanico comunque ha riconosciuto che le risposte «riflettono una insoddisfazione per le condizioni di governabilità complessive»

Nuovo rinvio (tra polemiche) del Consiglio nazionale dc

presidente dello scudocrociato Forlani è ricoverato in una clinica per un intervento chirurgico all'occhio destro Ma il «grande centro» dc ha fatto sapere che lo stesso Forlani ha chiesto che il Consiglio si riunisse lo stesso questo fine settimana»

Il Pri senza assessore in Abruzzo per «motivi morali»

Il Pri esce di fatto dalla giunta a cinque della Regione Abruzzo dopo che il suo unico rappresentante Rosario Bosco con la delega agli enti locali al demarca e altro ancora è stato ritenuto colpevole anche in Corte d'appello dell'imputazione di interesse privato in una causa che riguarda il Comune di Pescara

Circa 600 gli emendamenti alla legge finanziaria

pendente circa dieci numerosi gli emendamenti di Dp radicali verdi e Msi Il Pci si è anche riservato di presentare altri emendamenti in materia di fisco quando il governo avrà fornito le schede tecniche e i provvedimenti di accompagnamento in materia tributaria

GREGORIO PANE

Ecco le proposte per la riforma del partito

Il congresso sarà chiamato a riscrivere lo statuto del Pci per definire un modello di partito «di massa e di opinione» capace di aderire più compiutamente alle pieghe della società sperimentando nuove forme organizzative e valorizzando il contributo degli iscritti e dell'opinione pubblica comunista»

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA L'esigenza di una riforma profonda del partito comunista Ritardi ed errori di questi anni determinano un rischio grave non tanto la rapida riduzione del Pci a forza minoritaria quanto piuttosto una perdita di ruolo e della funzione di guida del resto la crisi del Pci e anche crisi di identità per questo la tradizione (Gramsci Togliatti Ber

linguer) «non è più sufficiente se non se ne criticano anche i limiti e se non la si espande in altre direzioni» «Il mondo si legge nel documento sul partito e il nostro orizzonte è l'occidente il nostro luogo storico è la democrazia il nostro primario valore intangibile il socialismo rinnovato la nostra aspirazione»

Da qui occorre prendere le mosse per ridefinire un partito capace di «aderire in modo nuovo alle pieghe della società» a fronte di uno spostamento dei poteri al di fuori delle istituzioni rappresentative (con la conseguente crisi dell'idea stessa di politica) e di una crescente complessità sociale Adattare alle pieghe significa dunque «conoscere gli individui concreti essere il partito dei cittadini moderni e riconoscere che le singole

questioni (la pace l'ambiente il razzismo e così via) hanno spesso «portata e impatto tali da stimolare l'impegno politico e provocare movimenti che si autoregolano»

«Che il Pci non goda di buona salute lo dimostrano anche i dati del tesseramento alla cui analisi è dedicato un capitolo del documento nel dicembre 1977 87 il partito ha perso 310.000 iscritti (120 mila rispetto al '73) Diminuiscono i reclutati (dai 3.266 del totale) in dieci anni su quasi 1 milione e 400 mila nuovi iscritti soltanto 500 mila sono i masti resta pressoché immutato il profilo anagrafico e sociale I punti di maggior debolezza sono le grandi città i luoghi di lavoro il Mezzogiorno Ci sono invece 40 mila donne in più rispetto al '73

Invertire questa tendenza significa rimodellare la stessa struttura del Pci attento al mondo dei media e alla necessità di «fare opinioni» continuamente il nuovo Pci dovrà avere i tratti di partito di massa partito del lavoro (creando strutture per ceti professionali) partito della società civile partito della solidarietà e dei diritti (sistemi di iniziativa) «partiti democratici» (partiti di iniziativa) «partiti di diritti degli iscritti» (partiti degli elettori) (sperimentando forme di organizzazione rivolte ai non iscritti) partito di uomini e di donne (ricorrendo allo scendere il valore della differenza sessuale e la fecondità del conflitto che ne deriva) In questo quadro le federazioni dovranno accentuare il carattere di «associazione degli organismi di base» mentre i comitati regionali saranno da un lato «espressione democratica delle organizzazioni locali» dall'altro «struttura decentrata della Direzione»

Anche il centro del partito andrà riformato accentuandone la funzione di «sintesi politica complessiva» mentre non si esclude un superamento degli organismi di controllo Un aspetto importante della riforma riguarda le funzioni dirigenti le forme della militanza il ruolo degli specialisti La «crisi d'autorità» degli organismi dirigenti richiede nuove regole «che rendano pienamente trasparenti le decisioni» e solleciti forme di consultazione degli iscritti e delle sezioni La riduzione degli apparati (di cui si riconosce il ruolo insostituibile) deve essere accompagnata dalla «valorizzazione piena di forme parziali di militanza anche negli organismi esecutivi» e dall'introduzione di meccanismi di rotazione nelle responsabilità di direzione Occorre infine «determinare un nuovo rapporto fra politica e ricerca» valorizzando la formazione e le competenze per «ricostruire un rapporto non puramente ideologico né subalterno né occasionale con la cultura italiana» Il nuovo Pci conclude il documento sarà un partito pienamente laico «dove gli individui contano di più essere militanti comunisti oggi com portati infatti un esercizio di libertà e di responsabilità personale che contribuisce a tenere uniti il pensare e il fare l'etica e la politica»

SEMINARIO NAZIONALE SU IL BIENNIO E LA RIFORMA DELLA SECONDARIA

Casena, Venerdì 28 ottobre, ore 15 Sala Cinema S. Biagio

Programma 1. Presentazione Convegno (Daniela Anzi Segretario Federazione di Porti) 2. Relazione su «Il confronto parlamentare» (Sen. Venanzo Nocchi) 3. Relazione su «L'obbligo scolastico in Italia e in Europa» (Vincenzo Magni) 4. Conclusioni di Andrea Margheri (Responsabile Nazionale Scuola e Università) Comunicazioni scritte di Giorgio Franchi Lo scenario il quadro statistico Roberto Maraglino Rapporto biennio scuola di base Tullio De Mauro Rapporto biennio scuola superiore Luciano Pecchioli Programmazione Adescono Giuseppe Corticelli Assessore Regionale alla Pubblica Istruzione Federico Ottolenghi Segretario Nazionale della Lega degli Studenti Medici della Fgci Gianfranco Benzi Segretario Nazionale della Cgil Scuola Alba Sasso Segretario Nazionale Cidi COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLA E UNIVERSITÀ DEL PCI